

Sig. Mauno KOIVISTO (Presidente della Repubblica, Finlandia)  
(interpretazione dall'inglese) : Signor Presidente, Eccellenze, Signore e Signori, vorrei rallegrarmi con il nostro ospite, il Presidente François Mitterrand, molto calorosamente. E' per noi un grande piacere vedere la Francia che così spesso è stata un leader nel regno delle idee politiche come ospite di questa Riunione storica.

Libertà, diritti dell'uomo, uguaglianza sono valori che uniscono tutte le nostre nazioni oggi. Questa comune serie di valori ci ha riuniti per il secondo Vertice degli Stati partecipanti alla Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa.

Oggi noi vediamo il vero potenziale della cooperazione europea, ma noi vediamo anche quali sono le sfide che si presentano in futuro.

Noi qui rappresentiamo una comunità di nazioni che è arrivata a una svolta nella sua storia. Dopo decenni di divisioni, l'Europa sta unendosi.

Noi concluderemo la nostra Riunione adottando e firmando un documento congiunto, la Carta di Parigi che comprende in se stessa i cambiamenti importanti che l'Europa ha avuto in questo momento. La Carta tende anche a consolidare tale cambiamento. Ed è anche un programma d'azione per costruire l'Europa di domani.

Questo messaggio di democrazia, pace, prosperità ed unità è una risposta alle aspirazioni dei nostri popoli. Qui sono le fondamenta della nostra futura cooperazione.

La Finlandia si trova ai limiti dell'Europa, relativamente molto lontana dal suo cuore, dal suo centro. Noi però siamo così familiari con l'Europa con tutte le sue diversità e il suo dinamismo insito nei continui cambiamenti.

Sig. Koivisto

Siamo un paese del Nord, fiero della sua eredità scandinava di valori di cooperazione nordica.

Storicamente siamo all'incrocio tra Est e Ovest e siamo stati arricchiti dall'influenza da ambedue le direzioni. Per secoli i paesi intorno al Mar Baltico sono stati nostri partner negli scambi commerciali e culturali. Abbiamo sempre coerentemente preso parte alla crescita e all'unificazione della comunità economica e culturale delle nazioni europee.

A misura che l'Europa continua a cambiare, la Finlandia pone un accento particolare sui suoi legami naturali con i paesi e le regioni vicini. Il nostro vicino, l'Unione Sovietica, attraversa un periodo di difficili riforme. Il loro esito positivo è vitale per la stabilità di tutta l'Europa.

La scomparsa delle divisioni ideologiche, delle barriere politiche in Europa contiene in sé promesse di una nuova era di diversità e pluralismo. Tutti i popoli hanno diritto all'autodeterminazione e alla sovranità politica. Questi obiettivi dovrebbero essere cercati attraverso negoziati. Legami reciprocamente utili, in particolare i legami economici, dovrebbero essere mantenuti e sviluppati.

Le minoranze nazionali sono parte della diversità dell'Europa e contribuiscono alla sua ricchezza. La loro identità deve essere protetta e i loro diritti dell'uomo onorati.

Questa nuova era richiede tolleranza e rispetto per i diritti degli altri. Ed è anche nostra esperienza che è consigliabile avere relazioni di buon vicinato.

Per l'Europa la divisione e il confronto sono stati l'eredità della Seconda Guerra Mondiale. L'unificazione della Germania rafforza la fiducia in Europa. Segna la fine della divisione del nostro continente. Dimostra che il futuro di una nuova Europa risiede nella conciliazione e nella cooperazione. Ed è appropriato che il nuovo Consiglio dei Ministri degli Esteri della CSCE abbia la sua prima riunione a Berlino.

I decenni passati sono stati un periodo senza precedenti di crescita rapida e costante di ricchezze in Europa, ma non tutti i paesi hanno goduto di uguale benessere. Un'ulteriore crescita per quanto riguarda questo divario sociale ed economico potrebbe minacciare la stabilità in tutta l'Europa.

Per secoli i popoli dell'Europa hanno attraversato frontiere. La libertà di movimento infatti è un diritto dell'uomo inalienabile. La decisione delle persone di cercare una possibilità di vita al di fuori della loro regione o paese è spesso motivata economicamente. Ma comunque potrebbe essere nell'interesse della stabilità in Europa se le persone avessero l'opportunità di poter vivere in modo materialmente sicuro senza dover lasciare il proprio paese.

I problemi dei paesi in transizione dall'economia pianificata all'economia di mercato metteranno alla prova la nostra nuova unità. Noi ci siamo qui impegnati a nome dell'interesse comune ad appoggiare tutti quelli che sono pronti ad aiutare se stessi. La responsabilità congiunta di tutti i paesi della CSCE a questo proposito ci darà la garanzia di una sicurezza più durevole in Europa.

Una maggiore efficacia economica, una cooperazione internazionale e l'integrazione assicureranno il benessere delle nostre nazioni. L'efficienza comunque significa un uso razionale delle risorse e dell'ambiente. Dobbiamo trovare soluzioni sostenibili per i nostri bisogni energetici. Alla fine i nostri destini dipenderanno da un sano equilibrio ecologico.

Sig. Koivisto

La situazione militare in Europa migliorerà a seguito del Trattato sulle Forze Convenzionali e delle nuove misure miranti a rafforzare la fiducia come pure di altri cambiamenti politico-militari. Le forze armate verranno ridotte e la capacità di azioni offensive diminuita in modo essenziale. La sicurezza militare e la fiducia saranno costruite attraverso una maggiore trasparenza.

E' venuto il momento di iniziare a preparare un nuovo foro congiunto della CSCE per negoziare il disarmo e la trasparenza militare. Una giusta partecipazione è il modo migliore per assicurare che tutti i paesi e tutte le subregioni possono beneficiare completamente della sicurezza e della stabilità crescenti. Noi nel Nord sottolineiamo anche l'importanza della sicurezza e della stabilità marittime.

Nel processo CSCE tutti gli Stati hanno il diritto di esprimersi e questo è stato essenziale per un piccolo paese neutrale come la Finlandia.

La Carta di Parigi segnerà i nostri primi sforzi per rafforzare la struttura della CSCE. Noi intensificheremo le nostre reciproche consultazioni. Appoggeremo i cambiamenti democratici e i diritti dell'uomo. Ci prepareremo per una prevenzione congiunta e per una composizione di conflitti che possano sorgere. Ci congratuliamo caldamente con le città che ospiteranno le prime istituzioni della CSCE.

L'Europa deve essere un continente aperto. Deve contribuire alla pace globale e allo sviluppo. Dobbiamo appoggiare un sistema più efficace di sicurezza collettiva all'interno delle Nazioni Unite e partecipare alla costruzione di un nuovo ordine mondiale.

Il Vertice di Parigi inizia una nuova fase della nostra cooperazione. Noi finlandesi abbiamo il privilegio di ospitare la prossima riunione dei Seguiti della CSCE nella nostra capitale dove è iniziato il processo diciotto anni fa e dove è stato firmato l'Atto Finale. Mi rallegro di poter augurare ai miei colleghi il benvenuto a Helsinki in occasione della Riunione del 1992.

Grazie.